

Alta Valmarecchia. Ricorso della Regione Marche, lo sconcerto dei candidati alla Provincia di Rimini Vitali e Lombardi

«Atto grave, inaudito, scorretto»

Durissima presa di posizione del Pd locale: «Spacca faccia un passo indietro»

di Lucia Paci

VALMARECCHIA. Il Partito democratico dell'Alta Valmarecchia prende le distanze dalla giunta regionale delle Marche e lancia un appello al governatore: «Spacca, faccia un passo indietro. Ritiri la decisione di presentare ricorso alla Corte costituzionale contro il passaggio dei sette Comuni in provincia di Rimini». La scelta, maturata dopo la riunione di giunta di lunedì, ha provocato un vero e proprio terremoto politico. Il Pd di vallata giudica questa volontà «un atto grave, inaudito, scorretto, contro i nostri cittadini» dal momento che «il referendum non è stato un atto sovversivo, bensì l'esercizio di una prerogativa prevista dalla Costituzione». Poi l'affondo, ricordando che la Camera si è espressa a larga maggioranza in fa-

vore del passaggio di regione: «Spacca vuol frapporre ancora ostacoli, rallentare l'iter, ma a che fine?»

Pensa forse di essere proprietario dell'Alta Valmarecchia?». Infine: «Invitiamo il Parlamento ad andare avanti senza indugi. Invitiamo i sindaci dei sette Comuni, il presidente della Comunità montana e il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino a mettere in campo un'energica azione istituzionale contro la decisione della Regione Marche».

Della sortita sono sconcertati anche i candidati alla presidenza della provincia di Rimini, **Marco Lombardi** (Pdl) e **Stefano Vitali** (Pd). «Trovo che sia un discorso assolutamente strumentale - commenta Lombardi - che denota un atteggiamento ottuso del centrosinistra rispetto alle

decisioni dei cittadini. Se fossi in Vitali mi metterebbe in imbarazzo il fatto di aver distribuito una lettera ai cittadini dell'Alta Valmarecchia, a firma sua e del presidente della Provincia di Pesaro e Urbino Matteo Ricci, nella quale evidenziano "quanto sono bravi" a traghettare i sette Comuni da una provincia all'altra. Possibile che Ricci non fosse informato della volontà del suo governatore?». In ogni caso, per Lombardi, anche se la giunta marchi-giana decidesse di presentare il ricorso «ai fini pratici non cambierà niente; e per fortuna al governo c'è il Pdl». Questo il parere di Vitali: «Trovo incomprensibile la decisione della Regione Marche. Un accanimento fuori tempo massimo che non tiene conto prima di tutto della volontà delle popolazioni ma anche di un iter parlamentare in

corso che ha visto collaborare con efficacia centro-destra e centrosinistra. Spero che questo tentativo ostruzionistico e senza senso non danneggi neanche di un giorno quella che non è più un'aspettativa generica ma un fatto già avvenuto».

Nemmeno il presidente della Comunità montana dell'Alta Valmarecchia **Lorenzo Valenti** ha gradito la mossa della giunta marchi-giana a pochi giorni dal voto in Senato. «Questo annuncio intempestivo - commenta Valenti - può sembrare persino strumentale. Tuttavia restiamo tranquilli, in quanto i profili di costituzionalità della legge stessa sono stati ampiamente dibattuti sia in sede di commissione alla Camera sia nell'aula, quando i migliori costituzionalisti si sono pronunciati sulla materia, del tutto inedita per la verità, e hanno sottolineato la perfetta corrispondenza della legge al dettato costituzionale».



Il governatore Spacca (a sinistra) durante una visita in Valmarecchia. Con lui l'ex sindaco di Talamello Rossi (Pd)

